

Inform@ti

Notiziario FIRST Cisl Lombardia N. 1 - giugno 2017

Innovazione originale, la ricetta di First Cisl

Le teorie neoliberiste di inizio millennio si basavano esclusivamente sulla demagogica illusione della crescita globale perpetua.

Il PIL sarebbe cresciuto, sempre e comunque, e con esso il buon funzionamento dei modelli distributivi e la naturale selezione dei soggetti più competitivi e capaci.

La storia ci dice che entrambi questi presidi, che avrebbero dovuto auto-generarsi, non si sono invece realizzati. Una situazione che ha potuto svilupparsi e prosperare per la mancanza di regole certe e per l'autoreferenzialità, ossimoro del merito e delle capacità professionali e umane di ciascuno, che ha garantito solo le elite, producendo esclusivamente diseguaglianze socio-economiche a livello globale mai registrate fin'ora.

Un'equazione quasi "perfetta", in cui la ricchezza comune è ridistribuita a discapito di molti e a vantaggio di pochi.

Da una parte, l'assenza di regole consente una concorrenza senza nessun riguardo verso le conseguenze economiche, ambientali, sociali e politiche delle scelte poste in essere; dall'altra, i soggetti che si affermano non sempre sono i più capaci. Anzi, spesso sono coloro che, con qualsiasi mezzo, a partire dallo sfruttamento del lavoro, competono esclusivamente sul "prezzo" oppure, in alternativa, coloro che, per censo e dinastia,

beneficiano di posizioni di favore nell'accesso ai salotti buoni della finanza e della politica. Le conseguenze sono disastrose e il nostro sistema creditizio ne è un esempio. I clienti-depositanti tradizionali non interessano più perché scarsamente redditivi, i lavoratori vengono "accusati" di essere i responsabili di tale situazione diventandone il capro espiatorio mentre coloro che hanno realmente favorito questi processi continuano a pontificare da qualche cattedra universitaria o da qualche studio televisivo, lautamente retribuiti a prescindere dai danni provocati dall'applicazione delle loro teorie.

Di fronte a questa situazione, First Cisl è un tentativo originale, l'unico nel suo genere, che si pone l'obiettivo - oltre a interpretare il proprio ruolo sindacale inteso come negoziazione collettiva e tutela dei lavoratori - di immaginare e sviluppare nuovi strumenti di gestione relativi alle ricadute determinate da scelte aziendali spesso poco lungimiranti.

Con l'intento di suggerire soluzioni avanzate, sia in termini di credito deteriorato, sia in ordine strutturale dei modelli organizzativi attraverso cui ricondurre il sistema bancario a produrre reddito economico e sociale.

Per poter fare questo, First Cisl Lombardia punta sulle persone, sui suoi quadri sindacali perché da questo stallo è possibile ripartire solo se siamo in grado di recuperare la cultura, il senso e la dignità del lavoro.

Pier Paolo Merlini

...dalle aziende

Gruppo Intesa Sanpaolo

In data 24 maggio le Organizzazioni sindacali del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un verbale di accordo orientato a conformare le normative di gruppo attualmente vigenti nelle intese di secondo livello, che scadranno a fine 2017, con quelle nazionali relative al protocollo siglato lo scorso 8 febbraio in sede Abi su "Politiche commerciali e organizzazione del lavoro".

In particolare il punto due dell'accordo prevede: "le Parti si danno atto che il Comitato Welfare, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile (di seguito Comitato Welfare) di Gruppo è l'organismo bilaterale di confronto deputato ad analizzare periodicamente le risultanze delle segnalazioni, a proporre iniziative volte a migliorare il clima aziendale, nonché a interloquire con la Commissione Nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal citato Accordo Nazionale".

L'accordo prevede inoltre che le segnalazioni dei comportamenti ritenuti non conformi ai principi contenuti nelle intese nazionali ed aziendali, possano essere inoltrate via mail anche da parte delle Organizzazioni sindacali.

Gruppo Ubi

Contemporaneamente al closing dell'operazione di acquisizione di Nuova Banca Marche, Carichieti e Nuova Banca Etruria, la banca annuncia la revisione del Piano industriale 2020. Victor Massiah, CEO del Gruppo Ubi, ha illustrato gli obiettivi del Piano alle Organizzazioni sindacali sostenendo che, nonostante le difficoltà del mercato, questi siano "fattibili": utile netto di 1.117 milioni di euro nel 2020 e cost/income al 52,8%. Prevista la chiusura di 370 sportelli - di cui 140 nel perimetro delle "goods banks". Ha rappresentato altresì l'obiettivo di un pesante "taglio" del personale da 22.518 a 19.506 dipendenti, da perseguire tramite: 2.170 pre-pensionamenti - 1.300 nel perimetro UBI, 532 in quello delle Good Banks e 352 nuove potenziali da definire; 400 uscite "fisiologiche"; esternalizzazioni o "altre soluzioni da definire" equivalenti a 1.318 dipendenti.

CheBanca!

Firmato l'accordo sulla gestione di 131 esuberanti in CheBanca!. L'intesa prevede l'utilizzo del Fondo di solidarietà di settore per 5 anni, con ultima data di accesso l'1 gennaio 2020 e un incentivo di 4 mensilità oltre all'opzione donna, con incentivo di 24 mesi e il riscatto laurea a carico dell'azienda secondo la previsione della legge di stabilità.

Introdotta il part time come strumento di attenuazione delle ricadute occupazionali.

In azienda vengono inoltre offerte 60 posizioni aperte per favorire la ricollocazione del personale. Per chi invece voglia intraprendere una diversa attività lavorativa è disponibile un incentivo all'uscita di 41 mesi sulla figura media e un servizio di 12 mesi di outplacement. Pattuite delle indennità per i lavoratori in mobilità territoriale.

...dal territorio

Manet, dall'8 marzo a 2 luglio al Palazzo Reale di Milano



Una grande esposizione che, attraverso oltre 50 capolavori di Manet, Renoir, Degas e altri maestri della Parigi di fine Ottocento, illustra l'epoca in cui la capitale francese si affaccia alla modernità, innovando la propria arte e la propria cultura.

Orari di apertura

lunedì 14.30 - 19.30

martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9.30 - 19.30

giovedì e sabato 9.30 - 22.30